

Successo dell'azione del PCI e del PSIUP

Sventato il tentativo di un nuovo rinvio dell'Assemblea calabrese

In una riunione a Gioia Tauro DC e PSU avevano imposto ai partiti di centro sinistra un ennesimo sabotaggio dei lavori del Consiglio. La denuncia del gruppo comunista ha fatto saltare l'accordo. Nella seduta la relazione del presidente Casalinuovo sui colloqui di Roma - Volantino intimidatorio del «comitato d'azione»



Scolari protestano ieri mattina a Primavalle

Dibattito alla regione laziale

Proposta del PCI: libri di testo gratis nelle scuole

Consensi di altre forze politiche - Un'altra giornata di proteste a Roma - A Primavalle i genitori chiudono le aule - Incontro Provveditorato-CdL

Lecco delle vibranti manifestazioni di protesta che si sono svolte in questi giorni contro le disastrose condizioni della scuola nel Lazio e giunta ieri sera al Consiglio regionale. Al centro delle discussioni in assemblea c'è stata infatti la mozione presentata già nel luglio scorso dai consiglieri comunisti Colombini, Ferrara, Marcialis, Sarti e Spaziani e Lombardi del PSIUP, per sollecitare iniziative della Regione sia per la fornitura dei libri di testo agli alunni della scuola dell'obbligo sia per una migliore applicazione dell'istruzione in materia di edilizia scolastica. Prima del dibattito sulla scuola il presidente Micchelli ha ricevuto una delegazione della Consulta giovanile del litorale che gli ha consegnato una petizione contenente la richiesta di fornire in appoggio alla mozione comunista il presidente della Giunta regionale ha preso il impegno di occuparsi del problema non appena la disponibilità dei fondi consentirà di assumere una concreta iniziativa di bilancio.

Illustrando la mozione comunista la compagna Ledù Colombini ha proposto che i libri di testo e i libri di lettura fossero gratuiti e che il costo dell'obbligo potesse essere anticipato dai Comuni che a vicenda in seguito la somma di aiuto dalla Regione.

Il capogruppo della DC S. Antinori ha contestato la «fondamentale importanza» della proposta comunista. Ha fatto però presente che la Giunta non poteva arrivare ad una votazione sulla proposta perché la Regione non ha ancora un proprio bilancio per finanziare la spesa. Ha concluso quindi la formazione di una commissione consultiva che metta a punto un'ipotesi di relazione da presentare alla Giunta.

Nel suo intervento il compagno Maurizio Petrucci si è dichiarato d'accordo con la proposta di apponimento in commissione il problema della scuola ma ha fatto presente che la discussione su un tema così importante come quello scolastico non riguardi solo la questione del finanziamento ma è un problema politico. Infatti ha quindi ricordato come la funzione della Regione non è quella di fare il «permanente» ma di intervenire su tutto di date definite per legge.

La discussione sulla proposta comunista proseguirà nella prossima seduta di venerdì 10.

Intanto alla Roma sono proseguite numerose nei quartieri delle borgate le proteste di genitori e alunni per il diritto allo studio e il rinnovamento

Dal nostro inviato

CATANZARO 6

La ferma e decisa azione del gruppo comunista ha fatto saltare in aria al Consiglio regionale calabrese il patto imposto ieri dalla DC e dal PSU a tutti i partiti del centro sinistra patto secondo il quale la seduta dell'Assemblea sarebbe dovuta andare oggi deserta.

L'accordo anti regionalisti era stato sancito in una riunione quadripartita tenuta a Catanzaro in cui era stato deciso di non partecipare alla seduta concesso dall'Assemblea calabrese il patto imposto ieri dalla DC e dal PSU a tutti i partiti del centro sinistra patto secondo il quale la seduta dell'Assemblea sarebbe dovuta andare oggi deserta.

Il comunicato diramato al termine della riunione diceva: «Le delegazioni regionali della DC del PSI del PSU e del PRI riunite a Gioia Tauro presso alla richiesta della DC di rinviare i lavori dell'Assemblea regionale convocata per domani l'accettano». Nel corso di una riunione tenuta oggi pomeriggio presso la presidenza del Consiglio regionale fra tutti i capigruppo la DC ha ribadito la sua richiesta di rinvio della seduta.

I socialisti in seguito alla netta condanna del PCI hanno invece deciso di partecipare alla seduta. Quindi visti scoperti su tutti i fronti anche i democristiani hanno dovuto prendere parte ai lavori.

Il presidente del Consiglio regionale Casalinuovo ha informato l'Assemblea sui risultati dei colloqui a Roma con i rappresentanti del governo. Si è aperto quindi un dibattito che proseguirà nella mattinata di domani. Comun che il centro sinistra imponga domani il rinvio che si è dovuto immaginare oggi.

Come è noto, alla vigilia di una decisione presa dal centro sinistra a Gioia Tauro ieri sera per provocare un nuovo rinvio a tempo indeterminato dei lavori del Consiglio regionale della Calabria?

Rispondere a questa domanda significa non solo con statale l'accusa di violenza del voto e proprio focolaio di infezione fascista di quella centrale organizzata di provocazione e di eversione anticomunista che da tre mesi sta facendo di Reggio il pretesto del capoluogo una palestra di esecrazione per i gruppi più oltranzisti del partito della crisi e dell'avventura in attesa di estendere la loro azione ad altre parti della Calabria e d'Italia ma significa anche scoprire l'ormai certa relazione tra le manovre di tali forze e quella di fazioni e personalità della DC e del PSU, anche a livello nazionale.

Da tale condotta hanno tratto i capi immedesimati a Gioia Tauro il messaggio che «basta chi molla». Nel comizio tenuto domenica sera dal «comitato d'azione» veniva sbandierata come una vittoria la più messaggeria di rinvio della seduta del consiglio regionale.

L'idea era venuta in un corso a Gioia Tauro la riunione dei quattro partiti del centro sinistra poiché secondo alcune voci «spilicate ad arte da qualche esponente democristiano o socialdemocratico» poteva che stesse per picchiare ad opera dei socialisti e di parte della DC la tendenza alla partecipazione al Consiglio regionale di oggi il «comitato d'azione» ha diffuso a Reggio un volantino con il quale si proclamava per ogni lo sciopero generale. Si tratta di un volantino che è stato e tutto un reato dal reato di tentativo di impedire il funzionamento di un consiglio democratico eletto a quello di violanza privata giacché nel volantino vengono minacciosamente indicati i nomi di tutti i deputati e di tutti i consiglieri regionali reggini di ogni partito. I socialisti con i comunisti di Reggio una simile indagine «volantino» è stata e al titolo — come insegnano gli attentati dimantati del 6 settembre compiuti appunto dopo analoghe segnalazioni da parte del «comitato d'azione».

Sappiamo che il testo del volantino era stampato nell'edizione della procura della Repubblica. Se esperienze recenti non inducessero allo scetticismo non dovrebbero esservi dubbi che immediati provvedimenti saranno adottati a carico di tutti i componenti del «comitato d'azione» ben noti alla Procura.

Andrea Pirandello

Gli emendamenti al decreto che il governo non ha potuto respingere

STRAPPATE MODIFICHE PER IL SUD, L'AGRICOLTURA E LA PICCOLA IMPRESA

NAPOLI Continua l'occupazione di Regione e Municipio

Delegazioni di cittadini solidali coi consiglieri del PCI e del PSIUP — Imposero il rinvio al 21 ottobre della elezione della giunta regionale campana

Dalla nostra redazione

NAPOLI 6

Il Consiglio regionale si è riunito stasera nell'aula sempre occupata dai gruppi del PCI e del PSIUP. Al termine della seduta con chiuso affrettatamente il dibattito generale il centro sinistra ha imposto un ennesimo rinvio alla formazione della giunta. La seduta è stata aggiornata al 21 ottobre.

Delegazioni di lavoratori dalle fabbriche dei quartieri dei comuni della provincia e della regione si stanno recando — di ieri pomeriggio — ad esprimere la loro solidarietà ai gruppi del PCI e del PSIUP che occupano le aule dei consigli regionali e provinciali nel palazzo di Santa Maria La Nova e del consiglio comunale nella sala dei Baroni al Maschio Angioino. Si svolgono rapidi incontri con dibattito sui problemi cittadini e regionali sulla situazione politica sui motivi che hanno indotto i rappresentanti comunisti (con la

adesione di quelli del PSIUP) a questa forma di protesta: condurre i metodi doroteici che hanno imposto quattro mesi di paralisi alle tre maggiori assemblee elettive della Campania.

Significativa anche la visita di una folla delegazione della federazione giovanile socialista capeggiata dal segretario provinciale della organizzazione che — dopo aver portato la solidarietà dei giovani socialisti — ha anche posto alcuni quesiti sulle prospettive della situazione politica napoletana soffermandosi soprattutto sul ruolo che — a suo avviso — dovrebbe avere il PCI per favorire la formazione di un governo bicolori (PSI-DC) alla regione come via di sbocco immediata al centro sinistra.

Stasera nella Sala dei Baroni il gruppo comunista ha tenuto una seduta pubblica alla presenza di una vasta rappresentanza delle categorie lavorative della città.

Nell'esposizione di Giolitti e Ferrarri Aggradi alla Camera

Il governo ribadisce le sue scelte economiche

Una dichiarazione del compagno Barca, vice presidente del gruppo dei deputati del PCI - I provvedimenti del ministero Colombo corrispondono alla «logica» degli interessi padronali - Elenchi di esigenze non accompagnati da precise proposte per fronteggiarle e generici appelli alla programmazione

Aperto il XII Congresso della stampa

A Salerno lo scontro è già incominciato

Dal nostro inviato

SALERNO 6

Una mattinata di saluti ha aperto questa mattina il XII congresso nazionale della stampa italiana. Il pomeriggio con la relazione del consiglio direttivo uscente letta da Falvo si è cominciato l'indimenticabile adattare nel voto delle posizioni poste sul tappeto nel corso dell'ultimo anno grazie al sostegno e organizzarsi di forze nuove decise a rompere i vecchi schemi e le mischie incrostazioni di potere del giornalismo italiano.

La mattinata tuttavia non è passata in un congedo sistematico ad occuparsi di problemi di carattere generale e di politica di forze nuove decise a rompere i vecchi schemi e le mischie incrostazioni di potere del giornalismo italiano.

Dono all'intervento di un delegato e gli ospiti distribuiti volentieri e alzando cantielli che ricordano il silenzio della «stampa democratica» e sulla presidenza dell'Ordine o le Genelle. Adriano Falvo ha svolto la relazione del direttivo uscente.

È stato un discorso costruttivo e soprattutto una linea difensiva dell'operaio — tanto discutibile e tanto discusso — svolto dagli organi dirigenti della FNPSI. Della lunga ed aspra battaglia politica del Movimento dei giornalisti democristiani non è stato fatto cenno. Il Falvo ha ricordato in varie occasioni non oltre il minimo necessario della linea difensiva dell'operaio — tanto discutibile e tanto discusso — svolto dagli organi dirigenti della FNPSI.

Della lunga ed aspra battaglia politica del Movimento dei giornalisti democristiani non è stato fatto cenno. Il Falvo ha ricordato in varie occasioni non oltre il minimo necessario della linea difensiva dell'operaio — tanto discutibile e tanto discusso — svolto dagli organi dirigenti della FNPSI.

Intanto il presidente dell'Ordine o le Genelle. Adriano Falvo ha svolto la relazione del direttivo uscente.

È stato un discorso costruttivo e soprattutto una linea difensiva dell'operaio — tanto discutibile e tanto discusso — svolto dagli organi dirigenti della FNPSI.

Dario Natali

Ma si rifiuta qualsiasi trasformazione dei prelievi fiscali e in primo luogo la sostituzione dell'aumento della benzina — Previsto il blocco triennale dei fitti e dei contratti

Al momento della stretta sul «decreto» congiunturale — ieri mattina al Senato è cominciato l'esame degli articoli — la maggioranza governativa ha presentato alla commissione finanziaria e tesoro di Palazzo Madama un'altra serie di emendamenti sui quali già ieri sera (e fino a tarda ora) si è sviluppato un ampio dibattito.

Le nuove proposte sono state formulate nel corso della DC e l'onorevole PSDI dopo la seduta antimediterranea nel corso della quale l'opposizione di sinistra aveva portato un forte attacco alla parte del decreto relativa al prelievo fiscale e in primo luogo all'aumento (22 lire per litro) dell'imposta (e quindi del prezzo) della benzina.

Borasi e Cerri (PCI) Livigni (PSIUP) Andellini (Sinistra indipendente) hanno sostenuto che il governo non ha potuto respingere gli emendamenti di sinistra, ma che ha preferito un'altra via.

La proposta — che occorre ribadire ancora una volta — è che il problema non può essere risolto che attraverso la mutua abolizione dei massimali riproposti da sindacati e dalle sinistre — deve essere precisata nei dettagli. Infatti nella maggioranza e tutta in discussione una ipotesi della sinistra di un piano triennale massimali fino al 1974 (dal '72 il massimale sarebbe in tal caso elevato a 6000 lire) per giungere al loro liquidazione nel 1975.

I relatori inoltre hanno sottoposto alla commissione altre proposte chiedendo che il governo si pronunciasse sui sei esse favorevolmente.

«Abbiamo vagliato — essi hanno detto — attentamente critiche e rilievi ai provvedimenti governativi e icono sciamo che molti sono validi. Da queste considerazioni è emerso il ventaglio delle proposte che oltre a quelle sui contributi e i massimali possiamo quod di seguito riassumere:

- 1) inserimento nel decreto di una norma che preveda il blocco triennale dei fitti e dei contratti di locazione.
- 2) inserimento nel decreto del disegno di legge sulla detassazione dei salari già approvato dalla Camera e ora all'esame del Senato (il ministro del Tesoro Ferrarri Aggradi ha però sostenuto che il governo e per una discussione sulla procedura urgente sulla legge a Palazzo Madama).
- 3) un ulteriore aumento dei fondi per la cooperazione artigianale e IMI.
- 4) un ulteriore stanziamento di quaranta miliardi (venti per il '70 e altrettanti per l'anno prossimo) per gli enti di sviluppo agricolo.
- 5) uno stanziamento di cento miliardi per l'irrigazione e l'approvvigionamento idrico nel Mezzogiorno.
- 6) anticipazione nella erogazione dei fondi per la montagna.
- 7) proroga fino a tutto il 1972 delle tariffe elettriche agevolate per le piccole e medie utenze.

Ferrari Aggradi si è detto in linea di massima d'accordo fatta eccezione come dicevo per la legge sulla detassazione dei salari.

Oggetto di esame da parte della commissione sono anche le proteste del Consiglio regionale sud e dell'Assemblea calabrese sulla che in documenti approvati a la «fisima» magistratura e illustrati al Senato da qualificati delegazioni dei due consessi hanno criticato il decreto in quanto antimediterraneo. I senatori siciliani inoltre di tutti i partiti hanno presentato emendamenti comuni.

Sottoscrizione

La 16^a graduatoria

Ecco l'elenco delle somme versate all'amministrazione centrale alle ore 12 di sabato 3 ottobre per la sottoscrizione della stampa comunista

Federazioni	Importo	%
Ravenna	86.320.000	16,6
Modena	132.700.000	16,8
Genova	8.040.000	13,4
Massa C.	10.048.000	12,6
Firenze	100.000.000	11,9
Reggio E.	82.615.000	11,7
Bologna	150.000.000	11,5
Imola	14.000.000	10,7
Capo d'Orlando	4.160.000	10,4
Forlì	33.000.000	10,0
Como	8.500.000	10,0
Fermo	5.600.000	10,0
Latina	8.000.000	10,0
Vercelli	6.750.000	10,0
Matera	5.000.000	10,0
Cuneo	4.500.000	10,0
Nuoro	3.300.000	10,0
Crotone	7.000.000	10,0
Belluno	4.000.000	10,0
Benevento	10.000.000	10,0
Enna	4.800.000	10,0
Pordenone	5.000.000	10,0
Oristano	2.000.000	10,0
Sondrio	2.156.000	9,8
Novara	11.400.000	9,5
Catania	11.400.000	9,5
Sassari	3.800.000	9,5
Grosseto	18.335.000	9,5
Crema	4.750.000	9,5
Varese	17.940.000	9,2
Frosinone	8.178.000	9,0
Trapani	7.470.000	9,0
Caserta	7.470.000	9,0
Rimini	13.500.000	9,0
Ascoli P.	5.040.000	9,0
Macerata	6.300.000	9,0
Aggradi	3.500.000	9,0
Treviso	8.100.000	9,0
Pesaro	18.000.000	9,0
Viterbo	7.200.000	9,0
Vercelli	8.100.000	9,0
Avezzano	3.500.000	9,0
Avellino	8.550.000	9,0
Lecco	7.116.000	8,9
Imperia	2.131.575	8,8
Pavia	25.586.000	8,8
Brescia	18.744.000	8,8
La Spezia	14.000.000	8,8
Rovigo	14.000.000	8,8
Borzone	10.000.000	8,7
Livorno	32.852.500	8,5
Ferrara	34.000.000	8,5
Savona	17.000.000	8,5
Chieti	3.400.000	8,5
Cagliari	1.360.000	8,5
Taranto	1.360.000	8,5
Mantova	23.800.000	8,5
Aosta	3.700.000	8,2
Polonia	7.380.000	8,2
Biella	10.000.000	8,1
Reggio C.	2.900.000	8,1
Avezzano	1.950.000	8,1
Milano	110.290.000	8,1
Salerno	8.626.500	8,1
Palermo	14.580.000	8,0
Verona	9.720.000	8,0
Bergamo	43.000.000	8,0
Trieste	10.080.000	8,0
Terni	10.640.000	8,0
Brindisi	6.400.000	8,0
Vicenza	8.000.000	8,0
Carbonia	8.800.000	8,0
Arezzo	8.800.000	8,0
Piacenza	9.600.000	8,0
Siena	32.000.000	8,0
Ancona	16.000.000	8,0
Parma	17.360.000	8,0
Campobasso	3.200.000	8,0
Reggio A.	5.040.000	8,0
Viterbo	5.320.000	8,0
Calabria	4.750.000	7,8
Lucca	2.000.000	7,8
Padova	11.280.000	7,5
Lecco	5.000.000	7,5
Trapani	6.000.000	7,5
Taranto	7.500.000	7,5
Prato	16.987.500	7,5
Torino	40.000.000	7,4
Pisa	25.650.000	7,4
Genova	43.000.000	7,3
Pistoia	15.545.000	6,7
Udine	5.520.000	6,7
Roma	48.000.000	6,0
Alessandria	15.300.000	6,0
Aquila	2.400.000	6,0
Siracusa	3.700.925	5,8
Venezia	14.000.000	5,8
Ascoli	3.090.000	5,8
Napoli	16.599.000	5,3
Trento	1.760.000	4,4
Perugia	10.000.000	3,7
Rieti	1.337.500	3,3
Calabria	5.171.250	3,3
Catanzaro	2.612.500	3,2
Foggia	6.205.000	3,0
Messina	1.233.000	2,6
Cosenza	2.785.000	2,6
Reggio C.	675.000	0,8

Totale lire 1.739.008.490

E' morta la madre dell'on. La Malfa

Si sono svolti ieri mattina a Roma i funerali per la madre dell'on. La Malfa Immacolata Malfa Imbottonne madre del segretario nazionale del PRI on. Ugo La Malfa. La seduta funebre a Palazzo Madama fu presieduta dal ministro del Tesoro Ferrarri Aggradi. La Malfa era deceduta domenica scorsa a Roma dopo essere stata colpita aule settimane or sono da un male improvviso.

I funerali della morte è stata annunciata a funerali avvenuti nel desiderio della famiglia.

All'on. La Malfa ed ai suoi familiari giungono le condoglianze de L'Unità.

m. gh.

Graduatoria regionale

EMILIA	122,6
TOSCANA	90,2
SARDEGNA	89,8
LUCAZIA	88,4
FRILUI	87,9
MARCHE	87,5
LOMBARDIA	85,3
ABRUZZO	83,0
VAL D'AOSTA	82,2
MOLISE	82,0
VENETO	76,7
PIEMONTE	75,3
LIGURIA	75,1
SICILIA	69,2
LAZIO	66,5
CAMPANIA	66,4
BRENTINO	61,0
UMBRIA	51,6
PUGLIA	50,3
CALABRIA	38,4